
ATTI PARLAMENTARI

Seduta n. 195 del 1/7/2009

GIUSTIZIA

FARINA COSCIONI, MAURIZIO TURCO, BELTRANDI, BERNARDINI, ZAMPARUTTI e MECACCI. - *Al Ministro della giustizia, al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.* - Per sapere - premesso che:

il sindacato UIL PA ha fatto una denuncia pubblica della grave situazione in cui versano i 14 penitenziari del Lazio;

secondo quanto riferito dalla UIL PA la situazione di grave sovraffollamento dei penitenziari, con la relativa mancanza di spazi e la cronica carenza degli organici della polizia penitenziaria, costringe il personale «a turni gravosi ed è foriera di tensioni interne che potrebbero a breve sfociare in vere rivolte. Credo di poter dire che lo stesso mandato costituzionale affidato al Corpo di polizia penitenziaria sia a rischio. Come si fa, in queste condizioni, ad assicurare sicurezza? Non parliamo di reinserimento e rieducazione che ormai appartengono all'utopia e alla letteratura»; anche gli ultimi provvedimenti adottati dal Dap sembrano aver contribuito ad alimentare polemiche e tensioni «A distanza di un mese dalla visita del presidente Ionta al Provveditorato di Roma nulla è mutato. Paradossalmente la situazione è peggiorata. Il Dap ha emesso recentemente alcuni provvedimenti che sottraggono unità dal Femminile di Rebibbia per destinarle alle comode poltrone di Centri Amministrativi - denuncia la Uil Penitenziari del Lazio - ampliando le difficoltà. Al Dap è ben noto che le persone sono molte di più delle sedie disponibili, ma nulla si fa per riparare a questo spreco che è un'offesa alle difficoltà operative della periferia. Per far fronte all'emergenza occorrono almeno 200 unità, che si possono reperire proprio al Dap. D'altro canto l'amministrazione pretende che si ricorra allo straordinario ma non provvede al pagamento. Sono a rischio le ferie. Saltano i riposi settimanali. In questa situazione non possiamo non ribadire lo stato di agitazione e la sospensione di ogni confronto sindacale -:

se quanto riportato in premessa corrisponda al vero e quali iniziative, a fronte di una così grave situazione, si intendano promuovere, sollecitare e adottare.

(4-03425)